



Direzione
Servizi Sociali

Servizio
Famiglia e Accoglienza



PAPI
(PROGETTO ACCOGLIENZA PRIMA INFANZIA)

Comune di Firenze

P.O. Promozione Diritti e Tutela Minori

Giugno 2015.

Premessa

Numerosi studi sullo sviluppo psicologico nella prima infanzia hanno ampiamente dimostrato come, per qualsiasi bambino, sia molto importante poter contare fin dalla nascita su figure di accudimento stabili in grado di instaurare con lui una relazione di fiducia che lo faccia sentire accolto e protetto. Ne consegue che, qualora vi sia la necessità che il minore sia allontanato dalla sua famiglia, è particolarmente importante che possa essere accolto in un contesto dove ci sia un numero limitato di figure di riferimento, così da ridurre la fatica di sintonizzarsi emotivamente con tanti adulti diversi e consentirgli di instaurare quelle relazioni privilegiate di cui ha estremo bisogno. Tali conoscenze hanno portato a condividere il principio che l'inserimento in struttura di bambini molto piccoli non può essere considerato una soluzione accettabile, soprattutto nei casi in cui tale inserimento si protrae per mesi, in quanto non è in grado di rispondere adeguatamente alle loro esigenze affettive.

È noto, inoltre, che la possibilità di sviluppare una relazione di attaccamento sicura con un adulto capace di decodificare e soddisfare i bisogni del bambino facendolo sentire compreso e protetto, rappresenta per il minore un'esperienza positiva e un fattore protettivo per la sua crescita **anche quando tale relazione è destinata ad interrompersi**, costituendo un'esperienza di apprendimento utile alla sua crescita che lo aiuterà nelle successive relazioni. Gli studi più recenti sull'attaccamento e sull'intersoggettività hanno ampiamente dimostrato come i bambini siano, fin dalla nascita, predisposti, capaci e bisognosi di entrare in relazione con un adulto disponibile ed in grado di sintonizzarsi emotivamente con loro.

Ovviamente per garantire che l'affido sia realmente un'esperienza evolutiva è necessario che tutte le fasi del percorso, dall'ingresso in famiglia affidataria all'uscita verso una diversa collocazione, siano gestite con molta attenzione e competenza.

A partire da queste consapevolezza il Centro Affidi del Comune di Firenze facente parte della P.O. Promozione Diritti e Tutela Minori, ha ritenuto di formulare il presente progetto denominato PAPI (Progetto Accoglienza Prima Infanzia), finalizzato a garantire la pronta accoglienza in affido familiare di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, evitando in questo modo il loro inserimento e la lunga permanenza in struttura. Tale progetto ha carattere sperimentale e verrà implementato nel periodo 01.09.2015 - 30.06.2016.

Obiettivi.

Garantire l'accoglienza in famiglia affidatari di minori di età compresa tra 0 e 3 anni in un arco di tempo che non superi le 72 ore.

Durata accoglienza.

Si stabilisce che l'affido abbia una durata non superiore ai 6 mesi, prorogabili, eccezionalmente, a 12. Tale periodo di tempo dovrà essere finalizzato all'individuazione di un'alternativa stabile per il minore (rientro nella famiglia di origine, affido temporaneo o sine-die, adozione).

Requisiti richiesti agli affidatari.

I requisiti richiesti agli affidatari disponibili ad impegnarsi in questa tipologia di progetti sono così riassumibili:

- Adeguate competenze relazionali ed educative.
- Disponibilità a occuparsi del minore per l'intero arco della giornata.
- Abitazione con spazi ed attrezzature adatti per bambini di età 0/3 anni.
- Capacità di separarsi facilitando il passaggio del minore ad altra collocazione.

Preparazione e sostegno agli affidatari.

Possono rendersi disponibili per gli affidi in pronta accoglienza di bambini 0/3 anni solamente persone, singole o in coppia, già inserite nella banca dati del Centro Affidi. Gli operatori del CA, di concerto con gli altri servizi socio-sanitari di volta in volta coinvolti nella gestione del caso, assicureranno agli affidatari adeguato sostegno sociale, psicologico ed educativo. Inoltre, in considerazione dalla specificità che tale tipo di affidi comporta si pre-

vede che il contributo economico possa essere incrementato fino ad un massimo di 800 euro mensili.

Per l'avvio sperimentale del progetto il Centro Affidi ha provveduto ad individuare 3 nuclei familiari, già conosciuti e con pregressa esperienza di affido familiare, disponibili ad impegnarsi in questo progetto. Le 3 coppie sono state debitamente preparate nei mesi scorsi mediante appositi incontri sul tema dell'accoglienza di pronto intervento e sulle caratteristiche dei bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. Si propone di inviare al Tribunale per i Minorenni una relazione illustrativa di ciascuna di esse a cui potrà seguire un incontro conoscitivo diretto da parte dei giudici minorili, così da poter in futuro provvedere all'inserimento del minore senza che vi sia bisogno del preventivo assenso del Tribunale all'abbinamento famiglia-bambino.

Procedura di inserimento del minore in affido.

La procedura di avvio dell'affido prevede che qualora vi sia la necessità di inserire un minore di età 0/3 anni in affidamento familiare, il Servizio Sociale territorialmente competente ne fa richiesta al Centro affidi che provvede a contattare una delle risorse disponibili per il progetto PAPI a cui presentare la situazione del minore da accogliere. Se dal confronto non emergono fattori ostativi, si procede con l'avvio dell'affido nel più breve tempo possibile, definendo contestualmente obiettivi e durata del progetto di accoglienza, dandone tempestiva informazione all'Autorità Giudiziaria competente. Successivamente, come per tutti gli altri affidamenti, si procederà alla definizione e gestione del progetto mediante la collaborazione tra il Centro Affidi, le assistenti sociali territorialmente competenti, gli altri servizi specialistici coinvolti e l'Autorità Giudiziaria.